

Ambiente: ecco gli obiettivi di Italia Nostra

Miglioramento tecnologico, paesaggi collinari e aree protette del Padule al centro delle strategie dell'associazione del presidente Mariotti

VALDINIEVOLE

«**Intervire** sulla qualità del patrimonio esistente, in particolare sulla parte qualitativamente più scadente, innalzandone le performance tecnologiche, ambientali e urbanistiche, attraverso scelte oculate di programmazione territoriale, la tutela del paesaggio soprattutto collinare e delle aree protette». È questo il terzo obiettivo del piano di azione locale di Italia Nostra in Valdinievole nel 2023-24.

«**Le nostre città** - scrive il presidente Italo Mariotti - possono essere oggetto di trasformazione in nuclei urbani sensibili e attenti all'ecosostenibilità. Considerando i processi di obsolescenza del patrimonio edilizio, sarà importante ragionare in termini di performance con questi traguardi: incoraggiare e sostenere la riconversione delle strutture immobiliari, fissando delle prestazioni minime in termini energetici da conseguire per il



Anche il Padule di Fucecchio al centro delle strategie ambientali di Italia Nostra

no edilizio ereditato. Per questo occorrerebbe sviluppare attenzione e vigilanza al fine di conservare almeno le permanenze storico-agrarie, magari restituendo loro quella vitalità di presenza esplicita ed evidente, che rafforza la dimensione dinamica del paesaggio e lo rende più piacevole sul piano estetico. Un compito non facile, perché ogni intervento volto alla tutela del paesaggio deve riconoscere che la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità storica non possono prescindere dalla sostenibilità economica. Ciò che anticamente facevano i mezzadri, ora possono farlo giovani agricoltori riuniti in cooperative. Perciò serve un intervento pubblico, che solleciti a cogliere questa istanza, magari associato a un sostegno economico: la Regione ha importanti risorse».

«**Le aree protette** - conclude Italia Nostra - in particolare del Padule di Fucecchio non devono essere intese come oasi intangibili in contrasto con le popolazioni locali, ma devono interagire con esse. Dovranno essere considerate luoghi privilegiati da visitare. Il nostro impegno sarà quello di contribuire alla gestione della tutela dell'area e arginare il preoccupante degrado: inquinamento, uso non sostenibile delle risorse naturali, degrado e frammentazione di habitat, specie aliene invasive ecc. Per questo le Associazioni ambientaliste hanno proposto alla Regione il "Contratto di area umida", strumento che potrebbe essere capace di segnare davvero un nuovo inizio di gestione condivisa».

Mai

grammazione di area vasta, almeno nei vicini livelli locali di rappresentanza per attivare un percorso di uscita dall'autoreferenzialità con l'adozione di modelli di governance innovativi. Dobbiamo essere consapevoli che il magnifico isolamento di un tempo, fatto di forte radicazione territoriale, ma anche di logiche campanilistiche troppo spesso prevalenti, non basta più».

«**Le nostre famose** colline toscane - prosegue Italia Nostra Valdinievole - hanno subito un terrazzamento, diffuso con particolare intensità tra il Settecento e l'Ottocento, una grande operazione di mutamento scenografico del paesaggio originario essenzialmente a opera della

ciamento energetico del patrimonio edilizio si potrebbero ridurre le emissioni di CO2 addirittura del 45%. Sollecitare i Comuni a modificare da subito i regolamenti edilizi per la costruzione dei nuovi edifici, obbligando i proprietari a porre in essere la produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico) per gli usi domestici. Saper cogliere le opportunità offerte dalla riconversione delle aree produttive o di servizio, dismesse o liberate dai trasferimenti di attività. In questi contesti si possono insediare nuove abitazioni evitando così di produrre ulteriore consumo di suolo (da tenere in conto nei nuovi piani strutturali e nei POC). Sollecitare i Comuni a sperimentare un tentativo di pro-

ZONE UMIDE A RISCHIO
«**Vogliamo contribuire alla tutela e arginare il preoccupante inquinamento**»

mezzadria. Sul Montalbano, così come sulle colline della Valdievole e su quelle pistoiesi, il terrazzamento (muri a secco nel primo caso, ciglioni nel secondo) è molto diffuso, anche se ha subito una molteplicità di interventi pesanti che hanno modificato l'assetto di un tempo. Gli interventi pesanti al paesaggio fanno riferimento a estese sistemazioni a rittochino; rarefazione del minuto reticolo stradale; interventi discutibili sul patrimo-

EFFICIENZA ENERGETICA
«**Città oggetto di trasformazioni in nuclei urbani attenti all'ecosostenibilità**»

patrimonio esistente (aree dismesse o abitazioni da ristrutturare). Basti ricordare che oggi un'abitazione con 40 anni di età consuma in media 180/200 kWh/mq/anno e che un edificio nuovo in classe C (standard minimo nelle nuove costruzioni) ne consuma in media tra 30 e 50. Questo ci dà l'idea di quanto rilevante sia il potenziale di risparmio che caratterizza il patrimonio edilizio più energivoro. Secondo l'Enea attraverso l'effi-